

Ecco che cosa cambia

Miniguerra alla plastica addio agli shampoo e ai condimenti monouso

I ristoratori useranno ancora piatti e bicchieri usa e getta. Ma il cliente potrà portare via i cibi in contenitori propri

di Giacomo Talignani

ROMA - Si salvano le buste per l'insalata e le confezioni in legno del formaggio Camembert. Addio invece ai piccoli shampoo monouso degli hotel, le bustine delle salse o le pellicole in plastica per le valigie.

Dopo un mese di instancabili pressioni dell'industria agroalimentare e delle lobby - e dopo 525 emendamenti, la gran parte a firma italiana - il Parlamento europeo dà via libera al regolamento sugli imballaggi (PPWR) pensato per ridurre i rifiuti del packaging. Con 426 voti favorevoli, 125 contrari e 74 astenuti viene approvato un testo che tiene conto del principio, sposato dall'Italia, di premiare chi ricicla anziché "forzare" a tutti i costi sul riuso di una medesima confezione.

Attraverso un piano di riduzione a tappe degli scarti da imballaggi, vengono comunque mantenuti gli obiettivi per ridurre le 80 milioni di tonnellate di rifiuti (dati 2021) prodotti in Europa: il 5% entro il 2030, il 10% entro il 2035 e il 15% entro il 2040. Inoltre vengono fissati specifici obiettivi di diminu-

zione del packaging in plastica (10% entro il 2030, 15% entro il 2035 e 20% entro il 2040).

Nell'Italia campione di riciclo, la vera vittoria è l'approvazione dell'emendamento «che esenta al riuso degli imballaggi gli Stati membri che abbiano raggiunto una percentuale di riciclo pari all'85%». Il che significa che nel nostro Paese continueranno a esistere molte confezioni, soprattutto quelle alimentari così come le abbiamo conosciute finora. Anche l'insalata in busta, oppure i pomodori e tutta quella frutta e verdura contenuta in imballaggi per un peso inferiore a 1,5 chili, che inizialmente dovevano essere eliminati, restano come sono: il divieto è saltato. Rimane il principio però di favorire il riuso e di stabilire i requisiti per l'intero ciclo di vita dell'imballaggio, dalle materie prime allo smaltimento finale. Così come aumentano i divieti per le «sostanze chimiche per sempre» a contatto con gli alimenti, come i PFAS.

In concreto sarà vietata la vendita di sacchetti di plastica molto leggeri, inferiori a 15 micron (ma solo se non necessari per motivi igienici oppure forniti come imballaggio primario per alimenti sfusi). Ristoratori e take away dovranno garantire ai consumatori l'uso di un proprio contenitore personale per portare via le vivande, mentre rischiano di saltare le bustine per salse o altri condimenti. Per gli hotel resiste il divieto per i prodotti "non essenziali" in plastica monouso, come flaco-

ni per shampoo, saponette, creme per le mani, mentre negli aeroporti non vedremo più le pellicole termoretraibili per sigillare le valigie. Restano infine i divieti pensati per una piccola serie di usa e getta, tra cui bicchieri, vassoi, bustine; ma non nella ristorazione che viene sollevata dalla stretta.

Esentati da obblighi di riuso le bevande come vini, spumanti, spiriti o prodotti vitivinicoli aromatizzati e, con gioia dei produttori del noto formaggio francese Camembert, anche specifici imballaggi alimentari in legno o cera.

L'Italia, leader nelle bioplastiche, porta a casa la tutela delle bioplastiche totalmente compostabili e biodegradabili. Al netto di ciò, i Paesi dovranno comunque garantire una raccolta differenziata del 90% dei materiali contenuti negli imballaggi (plastica, legno, metalli ferrosi, alluminio, vetro, carta e cartone) entro il 2029.

Se ci saranno ulteriori modifiche sulla circolazione degli imballaggi, lo sapremo il 18 dicembre. Allora la palla passerà al Consiglio Ue che definirà la propria visione sul provvedimento. Successivamente, a gennaio del 2024, si procederà con il trilatero, procedura che vedrà il Parlamento europeo, la Commissione e il Consiglio cercare una posizione comune definitiva sul tema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 96 %

**▲ Cosmetici da hotel**

Shampoo e sapone monouso, prodotti cosmetici in confezioni usa e getta: tutto questo viene vietato dal regolamento comunitario

**▲ Banane e carote**

Gli imballaggi restano come gli attuali anche se la confezione non supera un chilo e mezzo. Il divieto ipotizzato dall'Ue non è passato

**▲ Acqua minerale**

Tutti gli imballaggi immessi sul mercato europeo saranno riciclabili dal 2030, e riciclati a partire dal 2035

80

Le tonnellate di rifiuti

L'Unione Europea produce 80 milioni di tonnellate l'anno. Vanno ridotte del 15% (entro il 2040)

20%

Il packaging

Quello in plastica va ridotto del 20 per cento entro il 2040 in tutta l'Ue

85%

Il riciclo

Se un Paese ricicla almeno l'85% degli imballaggi, è esentato dal riuso. Vittoria italiana

